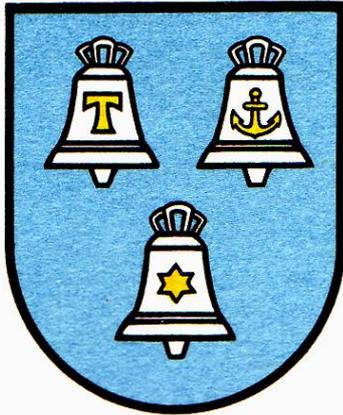


VAGLIO



La bandiera di Vaglio è stata disegnata con ogni probabilità nel 1953. In quell'anno si festeggiavano i 150 anni dall'entrata del Canton Ticino nella Confederazione svizzera e venne organizzato un corteo a Bellinzona dove sfilarono tutte le bandiere dei comuni (circa 250). Molti comuni non avevano il gonfalone e allora fu necessario inventarne uno. Gli stemmi vennero tutti raccolti e spiegati nell' "Armoriale dei comuni ticinesi", preparato da Gastone Cambin e pubblicato a Lugano nel 1953.

Riguardo a Vaglio è verosimile che non esistesse uno stemma precedente al 1953: Cambin non ne fa menzione. Bisogna quindi immaginare che sia stato lui a proporre il disegno.

Questo riporta tre campane, che ricordano le tre chiese presenti in paese nel 1953. Ecco la spiegazione riportata sull' Armoriale: "Questo comune possiede tre chiese che vengono ricordate da tre campane; gli attributi sono quelli dei tre Santi, ai quali sono dedicate le chiese: S. Clemente, menzionata nel XIII s., S. Domenico, nel 1514, S. Antonio nel 1916."

Già questa descrizione ci fa ipotizzare che la creazione dello stemma sia del 1953, in quanto la chiesa dedicata sant'Antonio a Vaglio è stata consacrata nel 1916 e quella precedente, in seguito abbattuta, era dedicata ai santi Giacomo e Filippo.

Dobbiamo tuttavia supporre che Cambin abbia ricevuto delle informazioni sbagliate o abbia fatto qualche confusione.

La chiesa detta di san Domenico è, in effetti, dedicata a santa Domenica, come si legge nei documenti della visita pastorale di Federico Borromeo, arcivescovo di Milano, del 1606. Invece della stella, che ricorda la stella vista dalla nutrice sulla fronte del neonato Domenico, andrebbe quindi messa una palma, perché fu martire, o dei leoni, dato che santa Domenica venne condannata ad essere divorata da queste belve, anche se poi si rifiutarono di sbranarla così che venne decapitata.

Più clamoroso è poi l'errore sulla campana di sant'Antonio. Viene infatti raffigurato il tau detto anche croce a T, simbolo del bastone da eremita, riferendosi a sant'Antonio abate detto anche sant'Antonio del deserto, nato attorno al 250. La chiesa di Vaglio è però dedicata a sant'Antonio da Padova, detto patavino, nato circa nel 1195. Il suo attributo, quello che sarebbe dovuto apparire sulla bandiera, è il giglio candido, simbolo di purezza. In Capriasca c'è sì una chiesa dedicata a sant'Antonio abate, ma si trova nel paese di Sala.

Almeno per la terza chiesa patrono e simbolo sono corretti. Si tratta della chiesetta del paese di Redde dedicata a san Clemente, la sua prima menzione risale addirittura al 1289. L'attributo del santo è l'ancora e sta ad indicare lo strumento del martirio. Secondo la tradizione san Clemente, che nacque nel primo secolo fu il quarto papa della storia della Chiesa, venne gettato in acqua con un'ancora attaccata al collo.